

Maria Izzo

L'adattamento "Shakespeare's Lovers: a postmodern pastiche"

Abstract

La presentazione –divisa in due parti, di cui la prima scritta da Antonella Piazza e la seconda da Maria Izzo– intende descrivere ed analizzare l'adattamento teatrale *Shakespeare's Lovers. A Postmodern Pastiche*, realizzato nel 2010 dagli studenti di lingua inglese del Corso di laurea DAVIMUS dell'Università di Salerno. La sperimentazione didattica è frutto del lavoro di rilettura e *re-functioning* delle due commedie shakespeariane *As You Like it* e *Much Ado About Nothing*. Il risultato è una *pastiche* di generi letterari e sessuali registri linguistici, fonti, in cui il travestitismo, che anima le due commedie, si conferma come categoria che decostruisce l'opposizione binaria tra i generi. Il processo culturale dell'adattamento seguito dagli studenti ha evidenziato quanto esso più facilmente porti a rileggere il testo originale attraverso i principi e le mode della propria contemporaneità e della cultura della propria generazione. In particolare, gli studenti hanno avuto accesso ad un momento "fittizio" in cui scoprire "divertendosi" che vestirsi/travestirsi è parte intrinseca del processo di formazione identitaria e che i giovani protagonisti delle commedie shakespeariane non sono poi così distanti da loro.

Keywords: Adattamento, Travestitismo, Genere, Shakespeare

Premessa

Nell'adattamento amatoriale degli studenti DAVIMUS di *As You Like It* il contesto in cui la commedia è stata ambientata è assolutamente moderno, attuale e metropolitano¹. Le scelte operate rappresentano il risultato della "risposta" degli

¹Riporto, qui di seguito, redatta in inglese, la *Scheda dell'adattamento*: "The scene opens on a typical bus stop of London city, where Rosalind and Orlando meet for the first time and start knowing each other thanks to a brilliant brainwave of Celia, Rosalind's cousin, who pretends a sprain hoping to attract Orlando's attention. The trick works and, needless to say, for Rosalind and Orlando is love at first sight, even if the embarrassment between them is tangible. The fancy-dress ball that Orlando proposes to the two cousins will be the chance for Rosalind to test his true feelings, dressing up as a... MAN, Ganymede!!!

During the party funny couples take shape: Sylvius falls in love with Phebe who falls in love with Rosalind/Ganymede; Celia softens Orlando's brother, Oliver. The scene then moves from the stage to the video-a free rendering of 'Much do about Nothing' which shows of world full of tricks, hypocrisy and social climbing [Beatrice is the 'villain'!], and where a bad use of the media can twist the truth and cause misunderstandings. A warning, in short...DO NOT TAKE THIS WORLD AS MODEL, BECAUSE

studenti all'opera adattata, che è un classico, un testo universale come tutti quelli shakespeariani. I quali, pertanto, che, in quanto tali, si prestano meglio all'adattamento e alle trasformazioni. È quello che spiega anche Kenneth Branagh nelle sue note di produzione di *As You Like it*, realizzato per il grande schermo nel 2009:

If someone responding to it at a particular point in time brings something different to the play, it simply proves what a classic it is and how available it is to different responses and different imaginations. When you start working on an adaptation like this, I think you have to find the nuts and bolts of the story and then meet the difference between a 400-year-old text and a contemporary medium².

È necessario spiegare che l'idea di coinvolgere gli studenti nel prismatico e variegato processo dell'adattamento ha lo scopo primario di insegnare e migliorare l'inglese attraverso la performance. Il progetto, "Teaching English (and Shakespeare) through performance", mira, in primo luogo, a consentire che l'adattamento, innanzitutto linguistico, dell'opera scelta aiuti gli studenti a migliorare la loro conoscenza dell'inglese. Questo progetto, però, non limita i suoi frutti all'aspetto puramente didattico, ma diventa anche la strada per conciliare gli studi linguistici a quelli nel campo delle arti visive, della musica e dello spettacolo che caratterizzano particolarmente il corso di laurea DAVIMUS (discipline delle arti visive, musica e spettacolo). Adattare Shakespeare è allora l'occasione perfetta per lavorare con e in lingua inglese e sperimentare (spesso non per la prima volta) la scrittura di una sceneggiatura, l'adattamento di un'opera teatrale per il "loro" palcoscenico, quello dell'Ateneo di Salerno, ma anche quello contemporaneo, della *young culture*, molto influenzata dall'ottava arte, il cinema, soprattutto quello hollywoodiano.

Non è un caso, infatti, che la scelta della scena di apertura di *As You Like it* degli studenti sia ricaduta su una *street scene*. Potremmo dire, infatti, che i protagonisti della commedia, che entrano per primi in scena, non sono più presso la corte di Duke Frederick, ma in un contesto del tutto metropolitano. "Space-setting: urban environment. We are in London. Noises are heard in the background as machines, horns etc.": così recita la sceneggiatura e, più precisamente, siamo presso la fermata dell'autobus in una strada trafficata di Londra. È qui che Orlando incontra per la prima volta Rosalind, che è accompagnata da Celia e Touchstone. Il contesto in cui si svolge il primo incontro degli "Shakespeare's lovers" è pieno di rumori, luci, confusione e caos, ma nella seconda scena un ordine apparente viene recuperato grazie all'Arden Wood party: il mondo fantastico della foresta di Arden, in cui paradossalmente ogni cosa può ritrovare il suo posto, è qui sostituito da un club, chiamato "Arden Wood",

CONSEQUENCES COULD BE DISASTROUS!!!

After the meditative video break, the attention backs to the stage, where it seems that characters have learned the lesson: no more tricks, no more lies. Rosalind finally reveals her true identity and with her mask, prejudices fall too, even the most deep-seated ones".

²Note di produzione di Kenneth Branagh: "Se qualcuno affronta il testo in un dato momento storico-culturale e così facendo apporta alla commedia un significato diverso, si dimostra che cos'è un classico e quanto si renda disponibile a risposte e immagini diverse. Quando si inizia un adattamento come questo credo che si debba riconoscere le caratteristiche nel dettaglio e poi sottolineare la differenza tra un testo nato 400 anni fa e un medium contemporaneo". Cit. in www.filmeducation.org/asyoulikeit, data ultima di consultazione: 20-10-2012.

appuntamento, e dalla festa in maschera che si svolgerà presso di esso. Il mask ball crea l'occasione per il cross-dressing e il cross-gender tipico delle commedie shakespeariane: la festa in maschera è trionfo di travestimenti, equivoci, scambio di persone e corteggiamenti frustrati. Il conflitto apre la strada a un processo risolutivo che porterà poi almeno a un matrimonio.

Touchstone: I also want to come! I love cross-dressing ...

Celia : Everything you want girls, you'll dress AS YOU LIKE...

Touchstone: Yes, AS YOU LIKE!

È proprio durante la festa in maschera all'Arden Wood club che tutti i personaggi sono invitati a guardare un cortometraggio, ovvero un video-adattamento di *Much Ado about Nothing*, realizzato dagli studenti DAVIMUS del secondo e terzo anno. Dunque *Shakespeare's Lovers* è ibridazione di linguaggi visivi e non e, soprattutto, intreccio di due commedie shakespeariane. Il legame tra le due opere è sembrato subito evidente agli studenti, che hanno riconosciuto la possibilità così di offrire una molteplicità di punti di vista e sfumature rispetto ai temi principali: l'amore – corrisposto e non–, il corteggiamento, il matrimonio, le gioie e le sofferenze dell'amore. "Shakespeare's comedies", suggerisce Kenneth Branagh, "often involve frustrated courtships, mistaken identities and cross-dressing. They may begin with conflict and end with the resolution of any disputes and (at least one) marriage"³. È stato facile quindi far leva, innanzitutto, su tutti gli aspetti che le commedie di Shakespeare evidentemente condividono ed è poi stato necessario creare un legame tra le due commedie scelte dagli studenti, ovvero un "ponte" che potesse armonicamente portare dall'una all'altra, pur facendo uso di media e registri linguistici completamente diversi.

Nell'educazione sentimentale delle giovani generazioni, attente a metabolizzare e riformulare identità e ruoli di genere nelle relazioni amorose, di amicizia e sociali, l'esempio negativo è dato dal *video within the play*, che era un liberissimo adattamento di *Much Ado About Nothing* in cui il no-thing/la verginità femminile della tradizionale lettura squisitamente patriarcale si trasforma in una competizione violenta, aggressiva e distruttiva nei rapporti di lavoro/interesse/denaro che escludono e includono, impediscono e reprimono ogni relazione o desiderio "disinteressato". L'enfasi dell'adattamento DAVIMUS è posta, per entrambe le commedie, sull'arbitrarietà, il capriccio, la leggerezza, ma anche sull'oscurità del legame e dei legami che si stabiliscono in uno stesso gruppo generazionale.

Questo libero adattamento di *Much Ado About Nothing*, ridotto a una storia di rivalità all'interno di uno studio televisivo (libera interpretazione da *ShakespeaRetold*) costituisce un interessante esempio di *video-within-the-play* realizzato dagli studenti con notevoli capacità tecniche e di recitazione, convincente soluzione per connettere le due commedie shakespeariane. Nel corso dei mesi in cui si sono svolte le prove-lezioni e i

³"spesso includono corteggiamenti frustrati, errori di persone e travestitismo. Possono avere inizio con un conflitto e concludersi con la risoluzione di ogni intrigo e (almeno) un matrimonio". Note di produzione di Kenneth Branagh, cit., in www.filmeducation.org/asyoulikeit, data ultima di consultazione: 20-10-2012.

workshops tenuti da Sylvia Toone, c'è stato modo di scoprire che l'idea di questi studenti di inserire un'altra commedia shakespeariana nella messa in scena di *As You Like It* si riallacciava, in realtà, a una tradizione antica.

1. Una pastiche

Se volessimo provare a classificare questo adattamento secondo le numerose categorie tassonomiche con cui nel corso degli anni si è cercato di sistematizzare, forse invano, l'enorme varietà degli adattamenti delle opere shakespeariane, *Shakespeare's Lovers*. A *gender pastiche*, come suggerisce il titolo stesso, si potrebbe definire un *pastiche* in termini di registri linguistici, orientamenti sessuali e varietà delle fonti, letterarie e non, a cui si sono ispirati gli studenti. Questo adattamento, prendendo in prestito le parole di Peter Brooker, "simultaneously 're-functions' both the form and the content of its source text so as critically to address the changed cultural and political circumstances of its own time"⁴.

Gli studenti, in particolare, hanno riletto la commedia shakespeariana ispirati dai principi e dalle mode della loro contemporaneità, da una parte, ma anche della cultura della loro generazione, dall'altra, ("[to] meet the difference", ancora citando Branagh). Infatti, dopo aver raccolto le opinioni e le riflessioni di quasi tutte le persone che hanno partecipato a questo progetto, studenti e non, possiamo dire che è pensiero comune che a fare da guida nel processo di adattamento è stata la sensazione che fosse più facile interpretare e plasmare l'opera scelta concentrandosi sui sentimenti con cui Shakespeare anima i protagonisti – amore e amicizia di ogni natura – e cercare di re-interpretarli secondo il proprio approccio – attuale, ingenuo, giovanile. È interessante riportare, in proposito, le parole di Jeffrey Gordon Baker, l'artista-attore-ballerino americano che ci ha aiutato nella realizzazione dello spettacolo. Durante l'intervista che gli abbiamo fatto, egli ha espresso le sue sensazioni rispetto all'esperienza vissuta con i ragazzi DAVIMUS:

there seemed to be a particular emphasis on the more adolescent aspects of romance. In other words, I felt that the young people used the plots of the plays, intertwining as they do, to reflect what might be the giddy rushes of new love and disappointment that might be a part of their own lives⁵.

Sylvia Toone è stata un'altra presenza fondamentale per la nostra esperienza di adattamento (grazie al suo contributo tutto in lingua inglese, gli studenti riescono realmente *to perform* il loro inglese!). Sylvia offre soprattutto la sua esperienza di *actor coach*. Il suo ruolo diventa indispensabile per plasmare il testo adattato e la

⁴"Simultaneamente attribuisce una nuova "funzione" sia alla forma che al contenuto del testo genitore in modo tale da fornire un commento critico alle variate condizioni culturali e politiche contemporanee ad esso". Peter Brooker, *Postmodern adaptation: pastiche, intertextuality and re-functioning*, in Deborah Cartmell, Imelda Whelehan (eds.), *The Cambridge Companion to Literature on Screen*, Cambridge: Cambridge University Press, 2007, p. 114.

⁵"è sembrato che ci fosse un'enfasi maggiore sugli aspetti più propriamente adolescenziali dell'intreccio amoroso. In altre parole, mi è sembrato che gli studenti usassero le storie d'amore della commedia, e i loro vari intrecci, per riflettere quelli che potrebbero essere l'impeto vertiginoso di un nuovo amore e la delusione, come sentimenti delle loro stesse vite".

sceneggiatura scritta dagli studenti e rendere tutto più armoniosamente “teatrale”. Durante un’intervista, alla domanda sui risultati e gli effetti che l’adattamento shakespeariano può avere nella vita di questi studenti, Sylvia ha risposto:

The deep learning for your students, I believe, is the theatrical adaptation plus performance. This combination forces the students to dive beneath the academics of the words to find human needs and conflicts that they can inhabit as human actors playing roles of human beings. In other words, they find the human experience within the poetry that allows them to connect deeply and personally⁶.

Un punto nodale della discussione che gli studenti hanno portato avanti per mesi per operare le loro scelte registiche, attoriali, ma anche in merito ai costumi, alle luci e, soprattutto, alla sceneggiatura teatrale è stato il cosiddetto *fidelity debate*. Fondato da André Bazin e dal gruppo dei *Cahiers du Cinema*, ancora agli inizi della storia d’amore tra teatro shakespeariano e cinema, il dibattito sulla fedeltà di un adattamento al testo originale già influenzava molto l’opinione di critica e pubblico verso l’allora emergente “industria” degli adattamenti cinematografici delle opere shakespeariane. Un adattamento filmico, volendo riassumere in poche parole i principi di questo *debate*, è degno di attenzione se solo resta fedele al testo genitore. Nel corso degli anni fortunatamente si è andata consolidando la convinzione che la fedeltà al testo adattato non costituisca un elemento necessario nel processo dell’adattamento, ma che, anzi, sia spesso causa di risultati deludenti.

La questione della ricezione del pubblico – a cui infine gli studenti si sono rivolti durante la rappresentazione del loro adattamento sul palco dell’Ateneo dell’Università di Salerno – ha avuto in realtà un ruolo abbastanza cruciale nella scelta di seguire un percorso di adattamento del testo lineare e semplificato. Gli studenti si sono interrogati spesso su se e come il pubblico avrebbe recepito la ragione delle loro scelte, in relazione, ad esempio, ai tagli apportati al testo originale, o se avrebbe colto i significati spesso celati o allusi. Ma la preoccupazione più grande è stata quella di non essere compresi, giacché hanno recitato completamente in inglese e quindi temevano che pochi avrebbero potuto davvero seguire lo spettacolo con attenzione. Per fortuna il successo riscontrato il giorno della performance ha lasciato cadere questi dubbi e perplessità, ma resta il fatto che ogni anno, com’è d’obbligo quando si intraprende qualsiasi tipo di adattamento, questi giovani adattatori non possono fare a meno di interrogarsi sulle possibili reazioni dell’audience. Così facendo, si rendono conto di quanto il processo dell’adattamento sia un processo culturale che non può esistere se non come esperienza corale e risultato della collaborazione di più elementi, ruoli e persone, ivi incluso, ovviamente, il pubblico a cui ci si rivolge.

Anche Jeffrey e Sylvia, essi stessi esempi significativi dello sforzo sinergico che è stato alla base di questo lavoro di adattamento, sono d’accordo nel definire

⁶“Credo che la conoscenza più profonda per i vostri studenti sia costituita dall’adattamento teatrale insieme alla performance stessa. Questa combinazione costringe i ragazzi ad andare oltre lo studio accademico del testo per scoprire bisogni e conflitti umani che possono interpretare come attori nei panni di esseri umani. In altre parole, essi trovano l’esperienza umana all’interno della poesia che permette loro di entrare in connessione con il testo profondamente e personalmente”.

Shakespeare's Lovers un adattamento piuttosto fedele alla commedia originale; in particolare, Jeffrey ha affermato:

The plays themselves are built as stories within stories in which one narrative takes shape and is then followed by scenes of another parallel plot line, all of them rich in effusive excitement, literal and figurative romance, and flashes of bitter anger, frustration and disappointment. In this way, the work that the students did was very faithful to the original, not just in its literal presentation on stage, but as reflected in the antics and mayhem of the whole undertaking itself⁷.

Della stessa opinione è anche Sylvia Toone, che aggiunge anche che la fedeltà di questi studenti è legata soprattutto all'interpretazione "fedele", non filtrata, dei sentimenti dei protagonisti dell'opera. In questo modo essi riescono a comprendere meglio l'opera shakespeariana perché percepita come "contemporanea", ossia i versi e la trama rispecchiano un mondo che è ancora e anche quello degli studenti DAVIMUS. Sylvia spiega meglio questo punto quando dice:

Above all, they have first "entered" *As You Like it* and then they have read it through their lives. The comedy has finally led them to better understand their own feelings, thoughts and emotions. Rosalind, Celia, Orlando, Phoebe and all the other young characters of the adapted comedy became a mean by which the students could reflect on their own personal experiences, life experiences. At its turn, it finally helped them to deeply understand the original play. It's a process that comes from within to without and within again⁸.

Il processo culturale dell'adattamento in questione procede allora dall'interno, ossia dai sentimenti e dalle sensazioni degli studenti a una prima lettura del testo, all'esterno, ovvero alla messa in scena del testo come viene ri-letto dagli occhi degli adattatori, ossia attraverso il loro background culturale e sociale. Ma alla fine è un percorso che si conclude "all'interno" della mente degli *adaptors*, perché uno degli aspetti più evidenti del risultato e degli effetti di questa genuina esperienza di adattamento è che la ri-lettura, re-functioning e ri-contestualizzazione di *As You Like it* ha giovato alla comprensione più profonda dei turbini sentimentali e delle sensazioni ed emozioni che appartengono ai ragazzi di venti anni, così come a Rosalind, Orlando, Celia, Oliver, Phoebe. "The strength or peculiar uncanniness of this particular work", prendendo in prestito le parole di Sylvia Toone, "was how close to the original it was

⁷“Le commedie stesse sono costruite come storie all'interno di altre storie in cui un nucleo narrativo si sviluppa ed è poi seguito da scene di una linea narrativa parallela, il tutto ricco di eccitazione effusiva, romanticismo letterale e figurativo, e tratti di forte rabbia, frustrazione e delusione. In questo senso, il lavoro fatto dagli studenti è stato molto fedele al testo originale, non solo per la rappresentazione sul palcoscenico, ma anche per l'atmosfera scherzosa e la confusione che hanno caratterizzato tutta la realizzazione dello spettacolo”.

⁸“Innanzitutto essi sono 'entrati' in *As You Like it* e poi lo hanno letto attraverso le loro vite. Alla fine la commedia li ha portati a comprendere meglio i loro stessi sentimenti, pensieri ed emozioni. Rosalind, Celia, Orlando, Phoebe e tutti gli altri giovani personaggi della commedia adattata sono diventati il mezzo attraverso cui gli studenti hanno potuto riflettere sulle loro proprie esperienze, esperienze di vita. Allo stesso tempo, questo li ha aiutati a comprendere profondamente il testo originale. È un processo che parte dall'interno arriva all'esterno e poi all'interno di nuovo”.

Maria Izzo

given the ages and experiences of the performers themselves being so reminiscent of the playful lovers that inhabit the fictional world of the original stories”⁹.

Maria Izzo ha conseguito il dottorato nel 2010 in “Testi e linguaggi nelle letterature dell’Europa e delle Americhe” all’Università di Salerno, con una tesi sugli *adaptation studies* e in particolare sulle riscritture filmiche di *The Tempest* di Derek Jarman e Peter Greenaway. Insieme a William Papaleo, collaboratore linguistico dell’Ateneo salernitano e a Sylvia Toone, professore di regia e improvvisazione teatrale presso il Media Department dell’Università di Stoccarda, Izzo ha in diversi anni accompagnato, con il loro lavoro, creatività e competenza, la realizzazione, per il Teatro di Ateneo di Unisa, delle *performances* degli studenti DAVIMUS. E-mail: maryizzo@libero.it

⁹“La forza o la particolarità di questo lavoro è dovuta alla stretta corrispondenza con l’originale rispetto all’età e alle esperienze degli stessi attori, che ricordavano davvero bene i giocosi amanti che abitano il mondo fittizio delle storie originali”.